

SENATO DELLA REPUBBLICA

III COMMISSIONE

(Affari esteri e colonie)

RIUNIONE DEL 27 SETTEMBRE 1951

(32^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente JACINI

INDICE

Disegno di legge:

(Discussione e approvazione)

« Concessione dei seguenti contributi: lire 4 milioni all'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani (Italice Gens); lire 2 milioni all'Istituto per l'Oriente; lire 2 milioni alla Scuola archeologica di Atene e missioni scientifiche nel Levante » (N. 1725):

PRESIDENTE	Pag. 217
CARBONI	218

La riunione ha inizio alle ore 12,10.

Sono presenti i senatori: Boseo Giacinto, Carboni, Carrara, Casadei, Cingolani, Di Giovanni, Galletto, Gerini, Grisolia, Lucifero, Lussu, Negarville, Reale Eugenio, Schiavone, Sereni, Spano e Tomasi della Torretta.

Interviene altresì alla riunione l'onorevole Taviani, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

CASADEI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Concessione dei seguenti contributi: lire 4 milioni all'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani (Italice Gens); lire 2 milioni all'Istituto per l'Oriente; lire 2 milioni alla Scuola archeologica di Atene e missioni scientifiche nel Levante » (N. 1725).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione dei seguenti contributi: lire 4 milioni all'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani (Italice Gens); lire 2 milioni all'Istituto per l'Oriente; lire 2 milioni alla Scuola archeologica di Atene e missioni scientifiche nel Levante ». Dichiaro aperta la discussione generale.

Onorevoli senatori, di questo disegno di legge, in assenza del senatore Bastianetto, farò io stesso il relatore. L'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani, che è l'ente che va maggiormente aiutato data la sua molteplice attività, dopo le ingenti distruzioni subite dai suoi vari istituti durante la seconda guerra mondiale, va sforzandosi con mezzi ridottissimi di riacquistare le posizioni perdute nel Levante e nel Mediterraneo. Tale ente ha già provveduto a riaprire numerose scuole in Siria, nel Libano, in Palestina, in Giordania, in Egitto e nel Marocco, e a dotare in particolar modo i suoi istituti ospedalieri di materiale sanitario e scientifico fra i più moderni, contendo così analoghe iniziative straniere dirette

a minare la posizione di primato conquistata dall'Associazione attraverso dieci lustri di attività e di sacrificio.

L'Istituto per l'Oriente, che esplica la sua attività scientifica fin dal 1921 con la pubblicazione della nota rivista mensile « Oriente moderno » e con la compilazione di importanti opere di argomento orientalistico e islamico, si trova anch'esso in condizioni finanziarie assai disagiate dopo l'ultima guerra, e sarebbe necessario un aumento dei contributi concessi per soddisfare i molteplici compiti che esso è chiamato ad assolvere, nonchè per mantenere quella posizione di prestigio conquistata attraverso anni di lavoro di fronte a similari istituti di nazioni estere e presso gli stessi Paesi orientali, dove è tenuto nella più alta considerazione.

Infine, l'Istituto per l'Europa Orientale, attualmente in fase di riorganizzazione, e che a sua volta svolge una notevole attività scientifica e culturale, deve anch'esso superare enormi difficoltà di ordine finanziario onde adeguarsi all'odierna svalutazione monetaria. Si renderebbe, infine, necessaria la ripresa della nostra attività di scavi archeologici in molti Paesi del vicino Oriente.

L'anno scorso, per tutte queste attività, fu richiesto dal Ministero degli esteri per l'esercizio finanziario 1950-51 il contributo di 50 milioni sul capitolo 52 del bilancio, per « Contributi e spese per missioni scientifiche, politiche e religiose in Levante ». Dal Ministero del tesoro venne invece concessa la somma di 8 milioni che venne così suddivisa: 1° Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani (Italice Gens), Lire 4.000.000; 2° Istituto per l'Oriente, lire 2.000.000; 3° Scuola archeologica di Atene e missioni scientifiche nel Levante, lire 2.000.000.

Sul contributo concesso, l'Ufficio I Affari politici del Ministero degli esteri, d'intesa con l'Ufficio IV della medesima Direzione generale, richiese al Ministero del tesoro un ulteriore aumento, affinché lo stanziamento complessivo fosse portato almeno a 15.000.000.

Per quanto concerne la Scuola archeologica di Atene, è necessario tener presente che questo Istituto, oltre le spese normali per il suo funzionamento e a quelle ingenti per la rimessa in efficienza dei locali, dell'arredamento e del-

l'apparato scientifico della scuola, ha attualmente addossate le spese per le pubblicazioni relative agli importanti scavi italiani nel Dodecaneso, per la riparazione e l'ammobiliamento delle due Case di Creta, restituite grazie all'Accordo culturale italo-greco, per il restauro degli scavi minoici di Phaistos e di Hagia Triada, abbandonati negli ultimi anni di guerra, per la riparazione della Casa di Lenos e la pubblicazione di uno studio critico sui risultati dei lavori eseguiti in 15 anni di scavi in quell'Isola, per il restauro e l'integrazione della Biblioteca, depauperata e negletta per tanti anni.

Per tutti questi motivi, propongo l'approvazione del presente disegno di legge e informo i colleghi che la Commissione di finanza ha dichiarato di non aver nulla da eccepire circa la copertura della spesa prevista nel disegno di legge.

CARBONI. Un recente viaggio in Oriente mi ha permesso di mettermi in contatto con l'organizzazione della Scuola di Atene, dove abbiamo uno scienziato di rara fama che dirige le ricerche italiane che sono seguite anche da altri Paesi. I Paesi esteri stanziavano per questi studi delle somme molto maggiori di quelle stanziare dal nostro e io ritengo indispensabile fornire un certo aiuto ai nostri studiosi.

Quanto all'Istituto per l'Oriente, debbo fare presente che è assolutamente necessario intensificare la nostra opera di italianità perchè ci troviamo in contatto con altri Paesi i quali destinano ben più cospicui fondi che i nostri alla diffusione e conoscenza della loro civiltà. La Francia, ad esempio, ha creato un importantissimo Istituto.

Debbo anche però far notare che l'Istituto di Napoli per l'Oriente ha fatto sì che uno dei suoi studiosi insegna oggi a Istanbul il turco ai turchi. Concludendo, io credo indispensabile sviluppare la nostra opera in Oriente.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo ora alla votazione degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata, per l'esercizio finanziario 1950-51 la concessione dei seguenti contributi:

III COMMISSIONE (Affari esteri e colonie)

32ª RIUNIONE (27 settembre 1951)

lire 4.000.000 a favore dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani (Italica Gens);

lire 2.000.000 a favore dell'Istituto per l'Oriente;

lire 2.000.000 a favore della Scuola archeologica di Atene e missioni scientifiche nel Levante.

(È approvato).

Art. 2.

Alla spesa complessiva di lire 8.000.000 di cui all'articolo 1 si farà fronte con lo stanziamento del capitolo 52 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1950-51.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 12,24.